



ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

44121 Ferrara - Corso Martiri della Libertà 77

Tel. 0532 228022 Fax 0532 228062

UFFICIO TECNICO

Ferrara 04 febbraio 2014

Prot. gen.: 25/2014

EVENTO SISMICO 2012 - MODALITÀ PROCEDURALI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI RIPRISTINO STRUTTURALE E MIGLIORAMENTO SISMICO IN RIFERIMENTO AL PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEI BENI CULTURALI¹

In riferimento all'oggetto, a seguito della pubblicazione dei **Piani Annuali 2013 - 2014** sulle Opere Pubbliche - Beni Culturali - Edilizia Scolastica Università², del Decreto n. 928 del 23 settembre 2013³, si comunicano le modalità di intervento per la presentazione dei progetti di ripristino strutturale e miglioramento sismico delle Chiese sotto la competenza dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, danneggiate dall'Evento sismico del 20 e 29 maggio 2012.

Dal 1 agosto 2012 con la legge n. 122 i beni di proprietà ecclesiastica sono stati equiparati ad ente pubblico; col Programma della Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali del 30 settembre 2013, l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio risulta essere Stazione Appaltante ed Ente Attuatore per i beni che verranno inseriti nei Piani Annuali di Ricostruzione.

Di seguito verranno elencate le scelte attuate dall'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio per la scelta dei professionisti e delle ditte per l'esecuzione dei lavori. Vista la complessità degli interventi che dovranno essere autorizzati per il ripristino strutturale e/o il miglioramento sismico degli edifici di culto, l'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio ritiene sia opportuno adottare il seguente iter procedurale. L'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, avvalendosi del proprio Ufficio Tecnico Diocesano riconosce e sottoscrive l'incarico affidato dalle Parrocchie o da altri enti soggetti

¹ Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali, previsto dall'art. 11 della legge regionale n. 16/2012 e dall'art. 4 del decreto legge n. 74 del 06/06/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 01/08/2012, a seguito delle modifiche ed integrazioni introdotte dal comma 15 bis dell'art. 10 del decreto legge n. 83 del 22/06/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 07/08/2012. – Regione Emilia Romagna.

² articolo 4 del D.L. 74/2012, convertito nella legge 122/2012 articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16

³ Protocollo del 22 luglio 2013 fra il Commissario delegato/Presidente della Regione Emilia-Romagna e gli ordini professionali in materia di contributo per prestazioni tecniche per le opere di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali nelle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012

ing. don Stefano Zanella - direttore - sismafe@gmail.com

ing. Nicola Gambetti – R.U.P. – rup@diocesiferrara.it,

Ufficio Tecnico Diocesano - beniculturaliferrara@pec.chiesacattolica.it, sismafe@gmail.com

all'autorità dell'Ordinario Diocesano ai professionisti (***architetto e ingegnere strutturista***) per il **solo Progetto Preliminare.**

Per le fasi successive all'approvazione del Progetto Preliminare la scelta del professionista (***architetto ed ingegnere strutturista***) è regolata dalla seguente tabella⁴:

- | | |
|--|--|
| 2. Per il conferimento degli "incarichi di servizi tecnici di progettazione, coordinamento sicurezza lavori e direzione dei lavori" gli Enti attuatori devono pertanto rispettare le seguenti disposizioni procedurali, in base ai limiti di importo: | |
| • fino a 40 mila euro | possibile affidamento diretto, con il criterio della rotazione degli incarichi; |
| • tra 40 e 100 mila euro | procedura negoziata con invito almeno a cinque concorrenti, sulla base del principio di rotazione degli incarichi; |
| • per importi tra 100 mila euro e la soglia comunitaria per affidamento appalto di servizi, in deroga all'articolo 91, comma 1, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., come disposto dal comma 8 bis dell'articolo 11 del decreto legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 99 del 09 agosto 2013, procedura negoziata, ai sensi dell'articolo 57 comma 6 del decreto legislativo n. 163/2006, con invito ad almeno dieci concorrenti, sulla base del principio di rotazione degli incarichi; | |
| • per importi superiori alla soglia comunitaria, per l'affidamento di appalto di servizi, procedura aperta. | |

Sulla base degli importi al netto dei lavori determinati dal Computo allegato al Progetto preliminare possono essere calcolate le competenze professionali utilizzando il foglio excel reperibile all'indirizzo web <http://www.lavocediferrara.it/> nella sezione Sisma 2012.

Le opere eccedenti il contributo per la ricostruzione sono a carico della Parrocchia così come sono a carico della Parrocchia i diritti di segreteria per la presentazione delle pratiche edilizie. Non potranno ricevere alcun contributo le Parrocchie che affideranno incarichi diretti o con fatture intestate alla Parrocchia stessa.

Si fa presente che le spese tecniche che la Regione Emilia-Romagna potrà ammettere a contributo dovranno essere coerenti con gli interventi necessari al ripristino, consolidamento e miglioramento sismico delle strutture. Pertanto si precisa che gli oneri professionali non dovranno superare gli importi previsti dal Decreto n. 928 del 23 settembre 2013⁵.

L'Ufficio Tecnico Diocesano, per facilitare la valutazione dell'onorario professionale, mette a disposizione il foglio excel reperibile all'indirizzo web <http://www.lavocediferrara.it/> nella

⁴ art. 12 comma 2 dell'Allegato E/1 - Regolamento ai Piani Annuali 2013-2014. <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione/provvedimenti-regionali>.

⁵ Protocollo del 22 luglio 2013 fra il Commissario delegato/Presidente della Regione Emilia-Romagna e gli ordini professionali in materia di contributo per prestazioni tecniche per le opere di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali nelle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012

sezione Sisma 2012, per calcolare le competenze tecniche che verranno liquidate dall'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio.

L'Ufficio Tecnico Diocesano auspica che per ogni intervento sui Beni Culturali sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. venga compilata e presentata formale richiesta di Verifica di interesse culturale, qualora non sia già presente (in allegato modulo per la compilazione).

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici nella riunione del 8 aprile 2011 (prot. gen. 129/2011) ha stabilito che il costo per ogni pratica di Verifica di Interesse Culturale è pari a € 200,00 (duecento/00).

PROGETTAZIONE SUI BENI CULTURALI

Si auspica che i tecnici prendano visione del Regolamento per l'attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e degli interventi di recupero dei Beni Culturali pubblicato dalla Regione Emilia-Romagna in data 30 settembre 2013 e consultabile sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione/provvedimenti-regionali>.

Si voglia prendere atto dei seguenti punti:

1. Nei casi di beni culturali sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., gli interventi dovranno tendere ad attenuare e, possibilmente, ad eliminare i fattori specifici di vulnerabilità evitando, in linea di massima, di apportare modifiche sostanziali che alterino il comportamento statico e dinamico degli edifici stessi. A tal fine dovrà essere individuata caso per caso la soluzione che maggiormente si conforma ai criteri di sicurezza, oltre che di tutela e di conservazione del bene oggetto dell'intervento. Sulla base dell'accertamento delle condizioni d'uso della costruzione, si potranno prendere eventualmente in considerazione opportune ipotesi di diversa regolamentazione (o ridimensionamento) dell'uso stesso.
2. Nei casi di edifici in muratura, gli interventi strutturali oggetto della procedura devono essere prioritariamente finalizzati:
 - a) a riparare i danni e i dissesti in atto;
 - b) ad assicurare una buona organizzazione della struttura, curando particolarmente l'efficienza dei collegamenti tra le pareti verticali dell'edificio e tra queste ultime e gli orizzontamenti;
 - c) ad eliminare gli indebolimenti locali;
 - d) a ridurre, a entità sicuramente accettabile, l'eventuale spinta generata dalle coperture e dalle strutture voltate;

e) a raggiungere una distribuzione di masse non strutturali ottimale, ai fini della risposta sismica della struttura, evitando, se non in casi dimostrati necessari, interventi diretti sulle fondazioni, di sostituzione dei solai e dei tetti o indeterminatamente tesi ad aumentare la resistenza a forze orizzontali dei maschi murari.

Saranno, di norma, da evitare gli spostamenti di aperture nelle pareti portanti, a meno che essi non siano finalizzati a riorganizzare la continuità del sistema resistente. Dovranno essere trattate, con tecniche adeguate, le aperture che indeboliscono palesemente la struttura.

Nell'ipotizzare gli interventi, saranno da limitarsi le soluzioni che implicano aumento dei carichi permanenti soprattutto in presenza di qualche insufficienza preesistente nelle murature e, nel caso di interventi su orizzontamenti a struttura in legno o a volte, sarà da privilegiare la conservazione della tipologia esistente adottando opportuni accorgimenti realizzativi per garantire la rispondenza del comportamento strutturale alle ipotesi di progetto (stabilità dell'insieme e delle parti, collegamento alle strutture verticali e, se richiesta, rigidità nel piano).

3. Trattandosi di interventi su beni culturali, le proposte progettuali dovranno seguire, secondo quanto disposto dalle "Norme tecniche per le costruzioni" approvate con il DM 14 gennaio 2008, gli indirizzi operativi delle "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale tutelato" allegate alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09/02/2011 e pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 54 della G.U. 47 del 26/02/2011.
4. Il progetto, definito preliminare, sul quale verrà espressa la valutazione preventiva congiunta si compone almeno dei seguenti elaborati:
 - relazione storica con descrizione morfologica del bene, indicazioni tipologiche, tecniche e materiche dell'esistente;
 - elaborati grafici - piante, prospetti e sezioni - raffiguranti lo stato di fatto;
 - relazione ed elaborati grafici di rilievo con descrizione e individuazione del danno a seguito del sisma del maggio 2012 (nesso di causalità);
 - elaborati grafici con illustrazione dei principali interventi strutturali e sulle finiture, con indicazioni delle specifiche tecniche relative;
 - indicazione sommaria dei costi con quadro tecnico economico che riassume tutte le spese;
 - documentazione fotografica, di insieme e di dettaglio, degli esterni e degli interni, con particolare attenzione alle parti oggetto di danneggiamenti e delle previsioni progettuali.

Gli Enti attuatori che realizzano gli interventi di riparazione con rafforzamento locale invieranno al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna) il progetto preliminare, in duplice copia.

Nel caso di importi superiori a € 1.000.000 il progetto, andrà spedito entro 120 dall'approvazione dei Piani Attuativi Annuali 2013-2014.

Nel caso di immobili sottoposti alla tutela del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., il progetto preliminare architettonico e strutturale dovrà essere inviato in quadruplica copia, entro 90 giorni dall'approvazione dei Piani Attuativi Annuali 2013-2014, al Commissario delegato - Regione Emilia-Romagna (Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D. - Viale Aldo Moro n. 64 – Bologna).

I progetti preliminari, prima di essere inviati alla Struttura Tecnica del Commissario Delegato S.T.C.D., dovranno essere analizzati ed autorizzati sia dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio che dall'Ufficio Tecnico Diocesano, l'invio cartaceo è a carico dell'Arcidiocesi.

Al fine di facilitare le modalità istruttorie tra Uffici, si rende necessario inoltre l'invio di tutti gli elaborati anche in formato digitale *.pdf* all'indirizzo di posta elettronica ***sismafe@gmail.com***.

L'Ufficio Tecnico Diocesano ed i commissari dell'apposita Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i funzionari del Centro operativo di Ferrara (via Praisolo, 1 - Ferrara) sono a disposizione per dare pareri preventivi e per aiutare i tecnici incaricati ad elaborare una proposta progettuale. L'ing. Nicola Gambetti e l'ing. don Stefano Zanella saranno a disposizione il martedì ed il venerdì, **previo appuntamento**, dalle ore 15 alle ore 17.30 presso la Curia di Ferrara, corso Martiri della Libertà, 77 - 44121 Ferrara.

L'Ufficio Tecnico Diocesano sarà aperto al pubblico nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 13 escluso giovedì dove gli uffici di curia sono chiusi.

Si ricorda che la completezza del materiale presentato agevolerà il percorso di valutazione degli interventi e che l'approfondimento della stessa documentazione deve essere, naturalmente, commisurato all'entità e all'importanza del bene culturale in questione e alla rilevanza dei lavori previsti.

I progetti pervenuti presso tale Ufficio saranno esaminati a cadenza settimanale e, se giudicati idonei, inviati prontamente agli uffici regionali competenti l'autorizzazione.

CASE CANONICHE DESTINATE AD ABITAZIONE PRINCIPALE DEL PARROCO ALLA DATA DEL 20 MAGGIO 2012

CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO IMMEDIATO DI EDIFICI E UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO TEMPORANEAMENTE O PARZIALMENTE INAGIBILI AI SENSI DELLE ORDINANZE N. 29, 51 E 86 E S.M.I. DEL COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE

1-OPERE DI RIPRISTINO E RIMBORSO. Chi ha avuto la casa canonica dichiarata temporaneamente, parzialmente o totalmente INAGIBILE a seguito di ordinanza sindacale, deve chiamare un tecnico (architetto, ingegnere, geometra) regolarmente iscritto all'albo di competenza e farsi redigere una perizia dei danni, il progetto dei lavori di ripristino dei danni e la pratica di richiesta di contributo tramite la piattaforma digitale MUDE. Si sottolinea che la Regione riconosce anche un contributo pari al 10% sull'importo dei lavori ammissibili quale onorario del professionista.

2-ORDINANZA SINDACALE: Se ad oggi non è stata ancora recapitata l'Ordinanza sindacale di inagibilità, potete fare riferimento all'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali ed Arte Sacra.

CASE CANONICHE NON DESTINATE AD ABITAZIONE PRINCIPALE DEL PARROCO ALLA DATA DEL 20 MAGGIO 2012

CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO IMMEDIATO DI EDIFICI E UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO TEMPORANEAMENTE O PARZIALMENTE INAGIBILI AI SENSI DELL'ORDINANZA N. 66 DEL 7 GIUGNO 2013

Nell'ordinanza n.66 del 7 giugno 2013 è concesso un contributo a favore dei proprietari, degli usufruttuari, che si sostituiscano ai proprietari degli immobili danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in cui era utilizzata ed operativa uno dei servizi o delle attività individuate ai sensi dal decreto-legge 6 giugno 2012, n.74 convertito in legge 122/2012, all'art. 3 comma 1 lettere a) limitatamente ai servizi ivi incluse le attività sociali, ricreative, sportive e religiose di cui alla lettera c) che non risultano ammissibili a contributo secondo i criteri definiti dall'ordinanza n. 57 del 12 ottobre 2012 e smi, per la riparazione con rafforzamento locale, ripristino con miglioramento sismico o per la ricostruzione delle strutture e delle parti comuni e delle finiture interne fino al 100% del costo ammesso e riconosciuto; il contributo è ridotto al 50% nel caso l'attività o il servizio alla data del sisma risultasse temporaneamente sospesa da non più di un anno; sono inoltre concessi contributi ai soggetti di cui alla lettera b) escluse le attività produttive industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche e professionali che abbiano subito danni ai beni strumentali all'attività.

Il riconoscimento del contributo fino al 100% del costo ammissibile è subordinato alla dimostrazione che le attività ed i servizi erano utilizzati ed operativi alla data del sisma attraverso una relazione descrittiva delle attività svolte, alla data del sisma, all'interno dell'immobile danneggiato, alla quale dovranno essere allegati i documenti comprovanti quali, a titolo meramente esemplificativo, polizze assicurative intestate, contratti di affitto o comodato d'uso dei locali, pagamento delle utenze elettrica ed idrica.

I titolari delle attività o dei servizi di cui sopra, devono depositare apposita domanda diretta al Sindaco del Comune nel quale è ubicato l'edificio danneggiato. La domanda è redatta e depositata esclusivamente mediante il modello e la procedura informatica a tal fine predisposta dal Commissario delegato, pubblicata sul sito web www.regione.emilia-romagna.it/terremoto.

In caso di necessità l'ing. don Stefano Zanella è sempre reperibile ai seguenti numeri: ufficio 0532-228022 o cellulare 348-5760587 o con la seguente mail: sismafe@gmail.com.

I contatti dell'ing. Nicola Gambetti sono i seguenti: rup@diocesiferrara.it, ufficio: 0532-205721.